

**Conformità degli indirizzi con le  
risultanze della VAS del PTC della  
Provincia di Savona ed il PTC stesso**

**(Integrazione degli allegati al capitolo 6 della VAS)**



## Introduzione

Le seguenti note sono volte ad individuare il ruolo degli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia per definire la compatibilità di questi ultimi con quanto determinato nella versione approvata del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Savona in relazione agli obiettivi di tutela ambientale, attraverso la metodologia della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la cui applicazione è stata sviluppata come definizione dello Studio di Sostenibilità Ambientale dello stesso PTC ai sensi della L.r.36/97.

Pur non facendo parte gli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia, volti a costituire aggiornamento del PTC, dei Progetti Integrati, costituendo però approfondimento per numerose delle indicazioni contenute in essi, nell'analizzarne i contenuti si cercherà di attenersi il più possibile alla suddivisione in capitoli proposta nel corpus principale della VAS realizzata originariamente, al fine di ottenere una uniformità nell'approccio all'analisi e nella redazione del documento. Di seguito si ripercorrono, pertanto, le fasi già individuate nella parte "B" della VAS, ovvero il "Rapporto Ambientale", riportando quanto necessario delle parti introduttive, così da non costringere il lettore del presente documento a ripercorrere anche il documento originario.

### 1 – Obiettivi del Piano

(punto (a), allegato I, Direttiva 2001/42/CE)

In questo primo capitolo del Rapporto Ambientale sono, originariamente, state evidenziate le relazioni tra gli obiettivi principali del Piano, gli obiettivi specifici, le linee di azione del Piano e il loro eventuale rapporto con altri piani o programmi. La finalità è l'evidenziazione delle modalità di raggiungimento degli obiettivi, attraverso i progetti, anche in relazione alle tematiche ambientali. Si fa quindi riferimento ai contenuti del Documento degli Obiettivi e degli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia.

Tale sezione serve a verificare la corrispondenza tra obiettivi ed azioni, al fine di poter effettuare un primo controllo sull'efficacia del piano e avere un conseguente feedback. Si può anche definire come una "analisi di coerenza interna". Si riportano ovviamente solo gli obiettivi pertinenti gli Indirizzi di cui sopra.

Tali Indirizzi, a fronte di questa analisi, sembrano contribuire ed integrare in modo interessante le azioni previste nel PTC approvato, definendo ulteriormente alcuni aspetti specifici e contribuendo sinergicamente a quanto già previsto dal Piano e nelle Linee Guida allegate alla VAS.

<b>Obiettivi principali del Piano</b> Obiettivi Specifici pertinenti con gli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia	<b>Indirizzi volti a determinare il raggiungimento degli obiettivi</b>
<b>1. L'organizzazione del sistema logistico: portualità ed infrastrutturazione dello scambio con l'entroterra e potenziamento delle relazioni extraprovinciali.</b>	Non pertinente

<p><b>2. La riorganizzazione del comparto energetico: riconversione industriale, sicurezza, riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e produzione di energia da fonti rinnovabili</b></p>	<p>Pertinente</p>
<p><b>2.a</b> Sviluppare azioni di programmazione e di pianificazione territoriale in campo energetico che abbiano come risultato principale il contenimento delle emissioni inquinanti in riferimento alle risoluzioni adottate in occasione del Protocollo di Kyoto ed alle indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale della Regione</p>	<p>L'obiettivo 2. del PTC è fortemente legato agli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia che ne costituiscono importante modalità di attuazione.</p>
<p><b>2.b</b> Superare le politiche settoriali in campo energetico.</p>	<p>Il comma 1 dell'articolo 11 bis e la sezione I del Documento esplicativo contengono indicazioni volte alla riduzione dei consumi energetici sia in fase di esercizio degli edifici che in fase di costruzione (sezione I lettere a, b, c, d, e, f, g). Si fa riferimento particolare agli obiettivi: 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.n.</p>
<p><b>2.c</b> Aumentare l'efficienza energetica degli impianti e delle reti di distribuzione dell'energia.</p>	
<p><b>2.d</b> Raggiungere il 7% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili attraverso la promozione della domanda di energia termica di origine solare, la valorizzazione energetica delle biomasse, delle risorse eoliche, idriche e dei rifiuti.</p>	
<p><b>2.e</b> Aumentare la competitività nel campo dell'offerta di aree industriali sviluppando sistemi di aree ecologicamente attrezzate</p>	
<p><b>2.f</b> Promuovere lo sviluppo di sistemi territoriali ambientalmente certificati (EMAS o ISO 14001).</p>	
<p><b>2.g</b> Promuovere imprese multiutilities, ambientalmente certificate, in grado di fornire un'ampia gamma di servizi:energia, teleriscaldamento, acqua, smaltimento dei rifiuti, servizi ambientali e logistica.</p>	
<p><b>2.h</b> Promuovere lo sviluppo di imprese fornitrici di servizi energetici (ESCO Energy Service Companies).</p>	
<p><b>2.i</b> Individuare opportune aree campione sul territorio provinciale idonee per la valorizzazione energetica delle biomasse boschive, per la termovalorizzazione dei rifiuti solidi urbani, per la promozione del solare termico, per il risparmio energetico nel settore produttivo, residenziale ed anche dell'autoproduzione in aree industriali ecologicamente attrezzate.</p>	
<p><b>2.j</b> Incentivare la produzione di energia in aree industriali ecologicamente attrezzate mediante impianti a gas di taglia inferiore ai 300 MWt, ad alto rendimento e basso impatto ambientale.</p>	
<p><b>2.k</b> Promuovere la distribuzione del gas naturale sulle reti minori per favorire la metanizzazione delle frazioni e dei piccoli centri urbani.</p>	
<p><b>2.l</b> Attuare la metanizzazione dell'impianto termoelettrico di Vado Ligure secondo gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti clima-alteranti e sulla base della miglior tecnologia disponibile.</p>	

<b>2.m</b> Evidenziare nell'entroterra della Provincia di Savona, aree con potenzialità eoliche localizzate in corrispondenza di crinali e rilievi montuosi.	
<b>2.n</b> Promuovere il recupero e la rifunionalizzazione degli impianti idroelettrici esistenti.	
<b>3. La riorganizzazione infrastrutturale del corridoio litoraneo.</b>	Non pertinente
<b>4. L'innovazione del sistema turistico costiero</b>	Indirettamente pertinente: si vedano gli altri obiettivi.
<b>5. Il governo delle trasformazioni urbane e della innovazione funzionale del Polo di Savona e della città costiera nel Finalese.</b>	Indirettamente pertinente: si vedano gli altri obiettivi.
<b>6. La "costruzione" della Città delle Bormide</b>	Indirettamente pertinente: si vedano gli altri obiettivi.
<b>7. La riorganizzazione insediativa della Piana di Albenga e la conservazione delle risorse primarie.</b>	Non pertinente
<b>8. L'integrazione dell'offerta turistica di Alassio e delle Baie del Sole con l'entroterra Ingauno</b>	Indirettamente pertinente: si vedano gli altri obiettivi.
<b>9. La valorizzazione del paesaggio: comunità e culture locali, manutenzione del territorio</b>	Pertinente
<b>9.a.</b> Stabilire le misure per un "progetto di paesaggio" che si articoli per sistemi locali valorizzando gli elementi di identità che configurano un territorio e lo distinguono dagli altri, per contrastare la sua banalizzazione. Tale politica deve altresì contribuire a garantire le necessarie superfici libere per l'agricoltura, per i biotopi naturali e per il bosco, così che siano nel contempo preservate le loro funzioni ecologiche e ricreative.	Tale obiettivo può giovare, integrativamente, degli Indirizzi relativi al comma 2 dell'articolo 11 bis e alla sezione II del Documento esplicativo, particolarmente per le lettere a, b, d, e, volti a favorire l'impiego degli elementi naturali, in particolar modo vivi, per la riqualificazione ambientale e del paesaggio.
<b>9.b.</b> Promuovere la qualità urbana attraverso la ricomposizione paesaggistica dei territori costieri e a forte urbanizzazione.	
<b>9.c</b> Riqualificare l'immagine e la qualità nelle aree a dominante costruita promuovendo il carattere urbano dei territori destinati agli insediamenti residenziali e commerciali, in particolare negli agglomerati urbani e riqualificando le aree industriali ed artigianali	
<b>9.d</b> Mantenere gli spazi coltivati, preservare le attività agricole, forestali e le componenti naturali e culturali del paesaggio promuovendo il presidio ambientale e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.	
<b>9.e.</b> Rafforzare la consapevolezza e la memoria storica ed i processi di riconoscimento dell'identità culturale attraverso: - l'inventario, la catalogazione e la valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali; - il restauro ed il recupero dei beni storico-artistici e la loro organizzazione all'interno di itinerari tematici.	

<p>- la promozione delle strutture per la ricerca, la formazione e l'informazione legata all'agricoltura nonché la certificazione di qualità;</p> <p>- la redazione dei Piani di assestamento forestale, sia promossi dall'Ente pubblico che da soggetti privati, tenendo comunque presente la caratterizzazione e la differenziazione dei luoghi e delle tipologie di bosco.</p>	
<p><b>9.g</b> Riqualicare e bonificare con interventi di sistemazione paesistico-ambientale le aree degradate per la presenza di cave o di fenomeni di dissesto.</p>	
<p><b>10. L'innovazione rurale, patrimonio culturale, accoglienza e fruizione, nuova imprenditorialità.</b></p>	<p>Indirettamente pertinente: si vedano gli altri obiettivi.</p>
<p><b>11. La costruzione del sistema delle aree protette e della rete ecologica</b></p>	<p>Pertinente</p>
<p><b>11.a</b> Salvaguardare l'ambiente di vita animale e vegetale per il maggior numero possibile di comunità (biocenosi) e quindi per tutte le specie animali e vegetali che le compongono.</p>	<p>Tale obiettivo trova attuazione nel comma 2 dell'articolo 11 bis degli Indirizzi e nella sezione II del Documento esplicativo. Sezione II - lettera e. "[...] verifica di compatibilità degli interventi edificatori nelle zone del territorio ricomprese in aree riconosciute come ad alta naturalità [...]" e lettera f. "[...] promuovere lo sviluppo di strutture ricettive turistiche, specie quando insistenti in contesti di valenza naturalistica e paesaggistica (omissis) e gestite secondo i principi del turismo sostenibile [...]"</p>
<p><b>11.b</b> Conservare le testimonianze che consentono la lettura e lo studio del paesaggio naturale e la sua evoluzione.</p>	
<p><b>11.c.</b> Ripristinare e prevenire gli effetti negativi e coordinare le attività di incidenza territoriale con gli interessi della protezione della natura.</p>	
<p><b>11.d</b> Avviare le strategie di promozione e valorizzazione delle aree protette provinciali così come individuate nel vigente Piano Provinciale delle Aree Protette e dei Sistemi Ambientali in sinergia con l'Azienda di Promozione Turistica ed altre associazioni di categoria interessate.</p>	
<p><b>11.e.</b> Avviare i progetti per la promozione turistica e la fruizione ricreativa delle aree protette.</p>	
<p><b>11.f.</b> Mantenere elevata la biodiversità, in quanto indice di una buona gestione del territorio, anche attraverso la creazione di una rete ecologica che favorisca la comunicazione fra gli ecosistemi.</p>	
<p><b>11.g</b> Definire il quadro conoscitivo della distribuzione dei siti di interesse geologico-geomorfologico dell'intero territorio provinciale, attraverso un <i>censimento dei "geotopi"</i>.</p>	
<p><b>12. La conservazione dell'ambiente marino e costiero secondo le indicazioni dell'Agenda XXI Regionale</b></p>	<p>Non pertinente</p>
<p><b>13. La prevenzione e la riduzione dei carichi ambientali</b></p>	<p>Pertinente</p>
<p><b>Obiettivi generali</b></p> <p><b>a.</b> Tutelare l'ambiente nelle sue diverse componenti biotiche (flora e fauna) e abiotiche (acqua, aria e suolo).</p>	<p>Gli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bio-edilizia sono volti a portare in attuazione il presente obiettivo</p>

<p><b>b.</b> Contrastare la tendenza al degrado nei campi del suolo, delle acque e dell'aria coordinando le politiche settoriali tra di loro e le attività di incidenza settoriale.</p> <p><b>c.</b> Assoggettare ad una valutazione di compatibilità ambientale ogni nuovo rilevante progetto di utilizzo e di trasformazione del territorio applicando la vigente normativa in materia di VIA.</p> <p><b>d.</b> Promuovere studi e ricerche scientifiche sull'evoluzione delle componenti ambientali e gli obiettivi dell'Agenda XXI regionale.</p>	
<p><b>Aria- Obiettivi connessi con la gestione della qualità dell'aria</b></p>	
<p><b>a.</b> Applicare e sviluppare gli obiettivi definiti dall'Agenda XXI regionale e dalla collegata pianificazione nazionale.</p> <p><b>b.</b> Conseguire il miglioramento della qualità dell'aria per i diversi inquinanti, negli ambiti di territorio provinciale dove si registrano i carichi inquinanti più elevati o i livelli di inquinamento maggiori, riguardanti sia le sorgenti fisse sia quelle mobili, con particolare attenzione alle problematiche emergenti quali produzione di ozono troposferico, emissioni di IPA, benzene, PM10 e gas serra promuovendo, tra l'altro, la metanizzazione dei nuovi e degli esistenti impianti termoelettrici.</p> <p><b>c.</b> Prevenire l'aumento dell'inquinamento atmosferico in riferimento alle porzioni del territorio provinciale nelle quali si può ipotizzare un'evoluzione peggiorativa in termini di incremento dei carichi inquinanti e conseguente peggioramento della qualità dell'aria ponendo particolare attenzione alle componenti ambientali ed alle aree maggiormente sensibili all'inquinamento atmosferico o comunque da sottoporre a particolare tutela.</p> <p><b>d.</b> Conseguire un miglioramento in riferimento alle problematiche globali quali la produzione di gas serra.</p> <p><b>e.</b> Sviluppare il teleriscaldamento utilizzando il calore di scarto della centrale termoelettrica ENEL di Vado Ligure e, nelle aree interne le biomasse vegetali.</p> <p><b>f.</b> Limitare l'aumento della produzione di energia elettrica della Provincia da fonti tradizionali per controbilanciare l'aumento di produzione elettrica da biomasse e rifiuti.</p> <p><b>g.</b> Ridurre il traffico urbano mediante l'introduzione di: meccanismi di pedaggio per l'accesso ai centri storici delle città e conseguente riduzione del trasporto passeggeri su strada ("car pooling" e "car pricing"), estensione delle zone di sosta a pagamento, ulteriore chiusura dei centri storici;</p>	<p>Gli Indirizzi di cui al comma 1 dell'articolo 11 bis e alla sezione I del Documento esplicativo, essendo incentrati sul tema del risparmio energetico, sia in fase di produzione che di esercizio degli edifici, se diffusamente attuati, possono avere dirette ed importanti conseguenze sulla qualità dell'aria, migliorandola, a causa della riduzione delle emissioni in atmosfera dovute agli impianti di riscaldamento invernale e condizionamento estivo.</p>

<p><b>h.</b> Ridurre la pressione dovuta al traffico merci su gomma sulle autostrade e incrementare il trasporto su treno in maniera da stabilizzare i flussi di autoveicoli merci ai livelli del 1995 riorganizzando l'attuale rete ferroviaria e costruendo nuovi centri intermodali per il traffico merci;</p> <p><b>i.</b> Richiedere interventi specifici sui grandi impianti della Provincia nel contesto dell'applicazione del D.Lgs. 372 del 1999 che tratta le procedure per l'autorizzazione unica integrata per i grandi complessi industriali ricadenti nelle IPPC (Integrated Prevention Pollution Control) favorendo la loro ricollocazione o localizzazione nelle aree industriali ecologicamente attrezzate;</p> <p><b>j.</b> Potenziare la lotta agli incendi boschivi (riconduzione al PEAR sfruttamento delle biomasse).</p>	
<p><b>Acqua- Obiettivi connessi con l'uso sostenibile della risorsa idrica</b></p>	<p>pertinente</p>
<p><b>a.</b> Prevenire e ridurre l'inquinamento dei corpi idrici.</p> <p><b>b.</b> Tutelare le acque superficiali e sotterranee da emissioni nocive con adeguati provvedimenti pianificatori.</p> <p><b>c.</b> Attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati attuando le misure del piano d'ambito con particolare riferimento ad eventuali aree in crisi.</p> <p><b>d.</b> Garantire il deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua per alimentare falde e quali componenti del paesaggio.</p> <p><b>e.</b> Mantenere la naturalità dei corsi d'acqua compatibilmente con le esigenze della difesa del suolo.</p> <p><b>f.</b> Conseguire un generale miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni delle acque destinate ad usi particolari.</p> <p><b>g.</b> Concorrere a perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili.</p> <p><b>h.</b> Mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.</p> <p><b>i.</b> Individuare misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento nelle zone vulnerabili e nelle aree sensibili tese alla conservazione, al risparmio, al riutilizzo e al riciclo delle risorse idriche in particolare per le acque superficiali.</p> <p><b>j.</b> Migliorare la qualità delle acque di scarico industriali e agricole.</p> <p><b>k.</b> Risparmiare e ridurre gli sprechi nel comparto idropotabile (buona tenuta degli impianti, eliminazione degli sprechi, campagna di informazione), irriguo ed industriale (buona manutenzione impianti interni, utilizzo di processi a minore consumo).</p> <p><b>l.</b> Dotare i centri abitati di adeguati impianti di depurazione degli scarichi idrici e adeguare i sistemi di fognatura.</p>	<p>Tale obiettivo trova attuazione nel comma 2 dell'articolo 11 bis degli Indirizzi in oggetto e nella sezione II del Documento esplicativo lettera c "tutela delle risorse idriche" punto 1. In particolare si contribuisce a porre in attuazione gli obiettivi g., i., k.</p>
<p><b>Rifiuti - Obiettivi connessi con la gestione sostenibile dei rifiuti</b></p>	<p>Non pertinente</p>
<p><b>14. Promozione delle condizioni della sicurezza territoriale</b></p>	<p>Non pertinente</p>



## **2 - Aspetti dello stato dell'ambiente e probabile evoluzione in mancanza di attuazione del PTC**

(punto (b), allegato I, Direttiva 2001/42/CE)

In questa fase dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, nella versione originaria della VAS del PTC, sono stati richiamati gli aspetti dello stato dell'ambiente coinvolti nelle azioni previste dal Piano, descritti più esaurientemente nella Descrizione Fondativa.

Ciascuno degli aspetti richiamati è stato posto in relazione con la sua probabile evoluzione in as-senza di attuazione del Piano; a tal fine si è posta come evoluzione realisticamente prevedibile quella connessa con alcuni processi attualmente già in atto; si è sintetizzata quindi l'opzione zero come il permanere delle condizioni attuali. Gli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia partono dai medesimi presupposti, pertanto si faccia riferimento al capitolo 2 della VAS già approvata.

## **3 - Caratteristiche ambientali delle aree interessate**

(punti (c) e (d), allegato I, Direttiva 2001/42/CE)

In questo capitolo sono state individuate le caratteristiche ambientali delle aree interessate dalle previsioni di PTC al fine di evidenziare le possibili variazioni di pressione ambientale e in modo da ipotizzare, nei capitoli successivi, le misure di mitigazione da prevedere e sviluppare in fase attuativa. Gli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia non sono però relativi a specifici areali, elementi puntuali definiti a priori, ma sono concepiti per essere applicabili sull'intero territorio provinciale tramite il recepimento da parte delle normative comunali (norme di PUC, di SUA e di PUO e Regolamenti Edilizi): pertanto nulla è da aggiungere e si faccia riferimento a quanto contenuto nel capitolo 3 della VAS approvata insieme al PTC Provinciale.

## **4 - Modalità di osservazione degli obiettivi di protezione ambientale**

(punto (e), allegato I, Direttiva 2001/42/CE)

In questo punto, nella versione originaria della VAS del PTC provinciale, sono stati sintetizzati gli obiettivi di protezione ambientale posti dalle normative insistenti sul territorio interessato e, per ognuno di essi, sono state indicate le azioni di Piano inserite nelle tavole di progetto, al fine di evidenziare le modalità integrative (rispetto alle norme vigenti) di osservazione di tali obiettivi proposte dal Piano stesso. Tale fase è servita a evidenziare le capacità del Piano nel migliorare lo stato dell'ambiente. E' stata anche definita, in altri casi, come "analisi di coerenza esterna".

Tali indicazioni di Piano hanno per la maggior parte ottenuto valore (b) "previsioni di indirizzo e coordinamento con efficacia di direttiva, il cui mancato recepimento, totale o parziale, in sede di formazione della strumentazione urbanistica generale comunale e delle relative varianti, comporta l'obbligo di motivazione ai sensi del successivo art.14, comma 4."; molte altre indicazioni di sostenibilità sono invece state inserite nel capitolo 6 e negli allegati della VAS, indicazioni che il PTC ha recepito con valore (a) "previsioni di orientamento ad efficacia propositiva, ai fini della formazione dei PUC, il cui mancato recepimento, totale o parziale, comporta l'obbligo per i Comuni di specificarne la motivazione".

Gli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia vanno ad integrare le precedenti indicazioni (previsioni di PTC e Linee Guida di VAS) e contribuiscono al soddisfacimento del raggiungimento degli obiettivi generali di tutela ambientale. Pertanto si rimanda al capitolo 4 del Rapporto Ambientale della VAS approvata con il PTC.

## **5 - Valutazione delle alternative - relazione di incidenza**

(punto (h), allegato I, Direttiva 2001/42/CE - DGR n. 646 del 8/6/2001)

Questo capitolo è stato sviluppato, nella VAS del PTC provinciale, in considerazione della vastità di tematiche affrontate dal PTC e del basso livello di definizione delle modalità di attuazione delle relative indicazioni dovuto al livello di pianificazione, considerando quindi solo le indicazioni di Piano aventi relazioni con aree a vincolo ambientale, in particolare le aree della Rete Natura 2000 (Siti di Interesse Comunita-

rio; nessuna Zona di Protezione Speciale è interessata) integrate con le Aree di Protezione Provinciale, in quanto suscettibili di impatti con conseguenze che, se non controllate sin dall'inizio, possono portare a un significativo degrado delle caratteristiche ambientali di tali aree di pregio.

In particolare si è ritenuto opportuno fare una "relazione di compatibilità ambientale" per le Aree Protette Provinciali analoga alle relazioni di incidenza dei SIC, in quanto si ritiene che, nonostante i diversi obiettivi che caratterizzano i due gruppi di aree vincolate, possano essere considerate integrative le une delle altre e quindi assoggettabili allo stesso strumento di analisi. Tale capitolo ha visto quindi integrati i contenuti legati alla VAS e alla Relazione di Incidenza per le aree della Rete Natura 2000. L'art.11 comma 2 della direttiva 2001/42/CE prevede infatti la possibilità di integrare diverse procedure di valutazione della sostenibilità con la VAS, qualora incidano sullo stesso territorio e abbiano contenuti analoghi, al fine di evitare inutili duplicazioni della valutazione.

Le opere prevedibili conseguentemente all'applicazione diffusa degli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia, per quanto utili a ridurre gli impatti ambientali in fase di cantiere e di esercizio e a ridurre l'impiego di risorse sia a livello locale che globale, non si sottraggono alle normative relative alla tutela ambientale nei SIC: pertanto si faccia riferimento a quanto descritto nel capitolo 5 della versione originale della VAS (relazione di incidenza).

Gli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia prevedono peraltro (comma 2 dell'art.11 bis e sezione II del Documento esplicativo, lett. e, punto 1.) studi di compatibilità ambientale per gli interventi nelle Aree Protette Provinciali analogamente a quanto è stato fatto nella VAS.

## **6 - Effetti significativi sull'ambiente delle azioni previste e misure di mitigazione e compensazione**

(punti (f) e (g), allegato I, Direttiva 2001/42/CE)

Le indicazioni contenute nei Progetti Integrati del PTC sono state analizzate, nella versione originaria della VAS, nei capitoli da 6.1 a 6.5, al fine di individuare le possibili valenze negative relativamente a forme di impatto sull'ambiente. A tal fine le suddette indicazioni sono state verificate grazie alle tavole di analisi della sostenibilità suddivise per tematiche: Assetto Ambientale, Assetto Idro-geologico, Assetto Paesistico. L'insistenza delle azioni previste dalle indicazioni di Piano su aree soggette a vincoli - come ad esempio i SIC - è stata individuata nel cap. 3 e le relazioni di incidenza sono contenute nel cap. 5. A questi capitoli si fa riferimento per tutte le indicazioni presumibilmente interagenti con tali zone di alta qualità ambientale.

Le opere conseguenti all'applicazione diffusa degli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia, per quanto ovviamente costituiscano consumo di risorse, rappresentano, ad oggi, il mo-do migliore per realizzare manufatti edilizi per il soddisfacimento dei bisogni dell'uomo. Poiché tali Indirizzi sono stati concepiti a definizione ulteriore delle Linee Guida allegate alla suddetta VAS, come forma di mitigazione degli impatti negativi - in senso tecnico, scelta delle soluzioni più appropriate ed avanzate rispetto alle conoscenze dell'uomo - non ha evidentemente senso sottoporle ad analisi così come si è fatto per le altre previsioni di PTC e risultano peraltro assolutamente in linea con quanto indicato originariamente. L'applicazione di tali Indirizzi rappresenta quindi la forma meno impattante per realizzare organismi edilizi; la valutazione dell'opportunità di eseguire tali opere, d'altronde, in linea generale è già contenuta nella versione originaria della VAS e più approfonditamente sarà affrontata negli specifici strumenti di attuazione (PUC, SUA, PUO).

## **7 - Individuazione degli indicatori per l'attuazione del monitoraggio del PTC**

(punto (i), allegato I, Direttiva 2001/42/CE)

Al fine di monitorare l'efficacia dell'attuazione del Piano, ovvero del raggiungimento, attraverso le azioni, degli obiettivi prefissati dal punto di vista ambientale, sono stati individuati dei parametri suscettibili di osservazione-misurazione, in grado di fornire delle indicazioni in merito.

Le caratteristiche principali di tali indicatori sono:

- l'effettiva monitorabilità (è inutile ipotizzare un sistema di monitoraggio di cui si prevede una difficile applicazione);
- la capacità di porre in evidente e non equivocabile relazione di causa-effetto l'azione e il risultato, cioè scaturire da uno schema basato sul concetto di pressione - stato su cui si effettua la pressione - esito della pressione;
- la condivisione della rappresentabilità dell'indicatore; a tal fine gli indicatori ipotizzati in questa fase dovranno essere discussi in fase di attuazione dei Progetti Integrati.

A fronte dell'introduzione degli Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia si auspica un più veloce ottenimento degli obiettivi di tutela ambientale e della salute dell'uomo già espressi nel PTC e nella relativa VAS e rappresentati dai citati Indicatori di monitoraggio ambientale; si ritiene pertanto superfluo l'inserimento di nuovi indicatori più direttamente legati agli Indirizzi in oggetto, almeno sino a che non venga effettuata un'ampia discussione su quelli già individuati, anche al fine di non focalizzare l'attenzione sui mezzi quanto piuttosto sui risultati.

## **8 - Sintesi**

Gli "Indirizzi per l'architettura bioclimatica e la bioedilizia" costituiscono un'interessante integrazione del PTC, volta a guidare le azioni derivanti da parte delle previsioni del Piano stesso nell'ottica dello sviluppo sostenibile. La VAS del PTC già conteneva Linee Guida (allegate e parte integrante il capitolo 6) utili alla definizione degli interventi in ambito edilizio, viabilistico, di gestione degli spazi aperti e delle strutture di ricezione turistica; gli Indirizzi di cui sopra vanno a definire ulteriormente quanto contenuto nelle Linee guida della VAS, in particolar modo per quelle relative all'edilizia e alla gestione degli spazi aperti, pertanto pur proponendosi come nuove indicazioni di Piano di fatto vanno ad orientare gli interventi in attuazione del Piano stesso secondo un'ottica maggiormente vicina a quella dello sviluppo sostenibile. L'attuazione di tali Indirizzi porterà quindi ad una riduzione degli impatti dovuti alla realizzazione delle opere previste dal PTC e dai PUC che seguiranno.

